

COMUNE DI TERMINI IMERESE

seduta del Consiglio Comunale del 13 luglio 2017

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Buona sera a tutti gli intervenuti. Diamo inizio alla prima seduta consiliare.

Procederemo adesso nell'ordine alla lettura dell'elenco dei Consiglieri Comunali e poi, una volta valutata la presenza del numero legale, si dichiarerà aperta la seduta e si procederà con le operazioni di rito.

Amoroso Anna, Bellavia Maria,

E' presente il numero legale: si dichiara aperta la seduta e si procede con le operazioni di rito.

Il primo punto all'ordine del giorno riguarda il giuramento dei Consiglieri comunali neoeletti con la forma di cui all'articolo 45 dell'OREELL. Chiaramente, prima di procedere, procediamo innanzitutto alla nomina degli scrutatori: saranno nominati due scrutatori per la maggioranza e uno per l'opposizione; per la maggioranza nomino scrutatori Di Blasi Giuseppe e Galioto Michele, per l'opposizione nomino scrutatore Salvatore Di Lisi.

Si procede con il primo punto all'ordine del giorno che riguarda il giuramento: i Consiglieri saranno chiamati in ordine di voti di preferenza.

Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

In ordine di preferenza il secondo Consigliere chiamato al giuramento è la dottoressa Bellavia Maria.

IL CONSIGLIERE BELLAVIA: Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Pietro D'Amico.

IL CONSIGLIERE D'AMICO: Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Merlini Claudio.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Minasola Lelio.

IL CONSIGLIERE MINASOLA: Giuro di adempiere alle mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Chiara Anna.

IL CONSIGLIERE CHIARA: Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: binomio all'estero
Amoroso Anna.

IL CONSIGLIERE AMOROSO: Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Di Lisi Salvatore.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Galioto Michele.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Giuro di adempiere alle mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Di Blasi Giuseppe.

IL CONSIGLIERE DI BLASI: Giuro di adempiere alle mie funzioni con stupore la coscienza interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Fullone Licia.

IL CONSIGLIERE FULLONE: Giuro di difendere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Gelardi Francesco.

IL CONSIGLIERE GELARDI: Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Speciale Michele.

IL CONSIGLIERE SPECIALE: Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Rodriguez Marcella.

IL CONSIGLIERE RODRIGUEZ: Giuro di adempiere alle mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Borgognone Antonino.

IL CONSIGLIERE BORGOGNONE: Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica della Regione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Fasone Vincenzo.

IL CONSIGLIERE FASONE: Giuro di adempiere alle mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Espletata la procedura di giuramento dei Consiglieri Comunali, si dichiara ufficialmente insediato il Consiglio Comunale e si procede, pertanto, al secondo punto all'ordine del giorno che riguarda la convalida dei Consiglieri Comunali neoeletti, previa verifica delle condizioni di eleggibilità nonché di candidabilità ed eventuale surrogazione.

Premesso che l'Ufficio elettorale centrale ha proceduto in data 30 giugno 2017 alla proclamazione dei Consiglieri Comunali eletti nella consultazione elettorale tenutasi nei giorni 11 giugno 2017 e 25 giugno 2017,

preso atto che si deve dare inizio agli adempimenti prescritti per la prima adunanza ai sensi della normativa di cui al Testo Unico approvato con il DPRS 20 agosto 1960 n. 3 della legge regionale 26 agosto 92 n. 7 e, come previsto dalla circolare n. 12/2017 dell'Assessorato alle Autonomie Locali, dopo il giuramento dei Consiglieri eletti ed il loro insediamento,

preso atto che ai Consiglieri Comunali neoeletti con regolare avviso nei modi e nei termini di legge è stata notificata nelle forme di legge l'elezione e la convocazione del Consiglio Comunale,

preso atto che, dopo il giuramento dei Consiglieri eletti e l'insediamento, il Consiglio Comunale deve provvedere all'esame delle condizioni di eleggibilità ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale del 24 giugno 1986, n. 31 e dell'articolo 18 della legge regionale 21 settembre 1990 n. 36 ed inoltre delle condizioni di candidabilità secondo l'articolo 10 del decreto legislativo n. 235/2012, nonché ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 7 del '92, come sostituito dall'articolo 36 della legge regionale 26 del '93,

vista la circolare n. 12 del 23 giugno 2017 dell'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica della Regione Siciliana,

viste la legge regionale n. 7 del '92, la legge regionale n. 31 dell'86, la legge regionale n. 26 del '93 e successive modifiche ed integrazioni,

visto il decreto legislativo 39/2013, il quale dà disposizioni in materia di incandidabilità e di incompatibilità di incarichi presso la pubblica Amministrazione e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, legge 190 del 2012,

visto il decreto legislativo 235/2012,

visto il decreto legislativo 267/2000,

visto lo Statuto comunale vigente,

propone di dichiarare che non sussistono le condizioni di ineleggibilità (articoli 9 della legge regionale 31 e 86 e 18 della legge regionale 36/90), nonché di incandidabilità di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 235/2012 e articolo 6 della legge regionale 7 del '92, come sostituito dall'articolo 36 della legge regionale 26 del '93, nei confronti dei Consiglieri eletti;

propone, altresì, di convalidare l'elezione alla carica dei Consiglieri dei propri componenti,

dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo *ope legis*.

Dovendo pertanto procedersi alla verifica, è pervenuta dai Consiglieri Comunali Vincenzo Fasone, Salvatore Di Lisi e Claudio Merlino una richiesta di dichiarazione di incandidabilità e/o ineleggibilità del Sindaco Francesco Giunta e dei Consiglieri Comunali eletti nelle liste collegate. Do lettura della nota che è pervenuta alla Presidenza:

"I sottoscritti Vincenzo Fasone, Salvatore Di Lisi e Claudio Merlino, nelle qualità di Consiglieri Comunali del Comune di Termini Imerese,

premesso che, ai sensi dell'articolo 41 comma 1 del decreto legislativo 267 del 2000, nella prima seduta il Consiglio Comunale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, ancorché non sia stato prodotto alcun reclamo, deve esaminare la condizione degli eletti a norma del Capo II Titolo III e dichiarare l'ineleggibilità di essi quando sussiste alcuna delle cause ivi previste, il Capo II Titolo III del decreto legislativo 267/2000, agli articoli 58 e 59, come sostituiti dagli articoli 10 e 11 del decreto legislativo 235/2012, prevede i casi di incandidabilità alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali e la sospensione e decadenza di diritto degli amministratori locali in condizione di incandidabilità. L'applicabilità dell'articolo 41 comma 1 del decreto legislativo 267/2000 è espressamente richiamata dal provvedimento dell'Ufficio Centrale Elettorale di Termini Imerese del 27 giugno 2017, che fa salve le definitive decisioni del Consiglio Comunale a termini dell'articolo 41, comma 1, del decreto legislativo 267/2000. La circolare n. 13 del 13 giugno 2008 dell'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali, tra le altre, recante disposizioni relative agli adempimenti della prima adunanza dei Consigli Comunali al punto n. 3 prevede che il Consiglio Comunale verifica le condizioni di incandidabilità secondo l'articolo 58 del decreto legislativo 267/2000, poi sostituito, come visto, dall'articolo 10 del decreto legislativo 235/2012.

Considerato che il Sindaco Francesco Giunta, con sentenza del 12 dicembre 2013, ha patteggiato la pena della reclusione di mesi 16 ed euro 1.000 di

multa per i reati di truffa ai danni dello Stato o altro Ente pubblico di cui all'articolo 640, comma secondo, n. 1 del Codice Penale (falsità commesse da pubblici impiegati incaricati di un servizio pubblico di cui all'articolo 493 del Codice Penale e falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative di cui all'articolo 480 del Codice Penale, unificati sotto il vincolo della continuazione per aver causato un danno di euro 2.005 alla SIAE in qualità di suo mandatario, avendo indebitamente riscosso penali non dovute per ritardato pagamento).

Considerato che l'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 235/2012 il cosiddetto decreto Severino prevede che non possono essere candidati alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali e non possono comunque ricoprire le cariche di Presidente della Provincia, Sindaco, Assessore e Consigliere Provinciale e Comunale, alla lettera d), coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a mesi sei per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o un pubblico servizio, diversi da quelli indicati nella lettera c) dello stesso decreto Severino.

Considerato che tale disposizione contiene una norma di chiusura volta ad impedire l'esclusione dall'area della decadenza di comportamenti non specificamente previsti, ma egualmente lesivi dell'interesse protetto con la conseguenza che la ineleggibilità e la decadenza operano con riferimento ad ogni condotta che integri la componente materiale di una fattispecie criminosa autonoma o di una circostanza aggravante estrinsecantesi nell'abuso dei poteri o nella violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione di cui alla Cassazione Civile n. 11140 del 2002 del 27 luglio.

Considerato che l'aggravante della violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio non è stata applicata in sede di condanna per la semplice ragione che, come lo stesso Codice Penale prevede all'articolo 61 n. 9, essa è elemento costitutivo di quel reato che il Giunta ha commesso in qualità di pubblico ufficiale, come riconosciuto dalla sentenza di patteggiamento e cioè del reato proprio di falso commesso da pubblici

impiegati incaricati di un pubblico servizio di cui all'articolo 493 del Codice Penale.

In altri termini l'aggravante della violazione dei doveri di ufficio non è stata menzionata nella sentenza di condanna perché il reato di falso, commesso da pubblico ufficiale incaricato di pubblico servizio, già di per sé comporta la violazione dei doveri d'ufficio, altrimenti per assurdo si dovrebbe ammettere che l'incassare penali non dovute costituisca adempimento dei propri doveri d'ufficio. Per di più, il Consiglio di Stato, condividendo l'orientamento della Cassazione, ha affermato che, in caso di unificazione dei reati nel vincolo della continuazione, come per i tre reati per cui il Giunta ha patteggiato la condanna, il disegno criminoso è unico per cui tutti i reati commessi sono collegati con l'abuso di poteri e la violazione dei doveri che connotano, alla stregua di elemento costitutivo, l'integrazione del reato proprio di abuso d'ufficio. In altre parole, secondo tale orientamento dei supremi giudici civile e amministrativo, l'abuso dei poteri e la violazione dei doveri d'ufficio si applica non ad uno, ma tutti e tre i reati perché unificati dal vincolo della continuazione.

Considerato che, per quanto sia pacifico il principio per cui in materia elettorale l'eleggibilità sia la regola e l'ineleggibilità l'eccezione, siamo di fronte non ad un'interpretazione estensiva o analogica dell'articolo 10, comma 1, lettera d) del decreto Severino, ma ad una sua applicazione in una fattispecie che rientra pienamente nell'ambito delle sue previsioni, affinché i cittadini, cui sono affidate le funzioni pubbliche, le adempiano con disciplina ed onore.

Considerato che, nonostante ciò, il signor Giunta aggiudicandosi la tornata elettorale del ballottaggio del 25 giugno ultimo scorso e riuscendo eletto nel confronto con il candidato Fasone Vincenzo, all'atto della disamina e della verifica della ricorrenza in capo al Giunta Francesco del possesso dei requisiti di eleggibilità, la Commissione dell'Ufficio Elettorale centrale di Termini Imerese ha ritenuto di proclamare l'elezione del candidato Giunta Francesco, respingendo il ricorso presentato da più parti in sede di proclamazione degli eletti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12, comma quarto, del decreto legislativo 235/2012, ritenendo, in violazione del principio della continuazione

dei reati, non sussistere nei confronti del candidato Sindaco risultato eletto la contestata condizione di incandidabilità ed eleggibilità, ricorrente solo ed eventualmente per le condotte di reato di cui agli articoli 480 e 493 del Codice Penale.

Considerato che insistiamo sul merito che tale ordinanza sia in violazione di ogni principio dottrinale di giurisprudenza e infatti la Commissione, spezzando l'unicità del disegno criminoso nella pluralità delle condotte poste in essere dal reo, opera una personale e abusiva atomizzazione delle singole fattispecie ascritte. Infatti nella valutazione di più condotte di reato, riunite sotto il vincolo della continuazione ex articolo 81, capoverso, del Codice Penale, non è consentito di separare chirurgicamente nel caso specifico il reato di truffa, di cui all'articolo 640, comma secondo, n. 1, del Codice Penale, dagli altri due reati di falsità commessa da pubblici impiegati incaricati di un pubblico servizio, di cui all'articolo 493 del Codice Penale e di falso ideologico, commesso da pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative di cui all'articolo 480 del Codice Penale.

Il vincolo di continuazione unifica in modo indissolubile le tre fattispecie criminose commesse, stante l'identità del disegno criminoso, desumibile dalle stesse modalità di svolgimento delle condotte dalla loro unitarietà temporale e psicologica (così si legge nella sentenza di condanna), estendendo all'insieme delle condotte contestate le qualificazioni aggravate ed aggravanti connotate dall'abuso dei poteri e dalla violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o un pubblico servizio.

Tutto quanto premesso chiedono che il Consiglio Comunale dichiari la condizione di incandidabilità e/o ineleggibilità di Francesco Giunta alla carica di Sindaco, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 235/2012, e, di conseguenza, anche dei Consiglieri Comunali eletti nelle liste ad esso collegate.

Termini Imerese, 13 luglio 2017. I Consiglieri Vincenzo Fasone, Salvatore Di Lisi e Claudio Merlino”.

Al fine della pronuncia sulle condizioni di incandidabilità, chiedo al Segretario di esprimersi in merito.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. PIRAINO: Ovviamente non mi devo esprimere in merito alle condizioni, ma alla procedura da seguire, visto che è stata sollevata una richiesta di dichiarazione di incandidabilità ed ineleggibilità. La procedura in questi casi è quella di sollevare da parte del Consiglio Comunale e quindi di avviare, ai sensi dell'articolo 14 della legge 31 dell'86, l'eventuale procedura per la dichiarazione di decadenza dei Consiglieri.

Quindi questo lo metteremo ai voti subito dopo, se il Consiglio decide di avviare la procedura per un'eventuale dichiarazione di decadenza, però devo dire che assolutamente questa richiesta non è fatta per sottoporre all'attenzione del Consiglio cause di ineleggibilità ed incompatibilità dei singoli Consiglieri Comunali, cosa che sarebbe altrimenti strettamente di competenza del Consiglio Comunale, ma è una dichiarazione *per relationem*, che riguarda quindi le cause di ineleggibilità e incompatibilità del Sindaco, che non spetta a questo Consiglio valutare, ma ad altri organi, così come espressamente previsto dall'articolo 11, comma 3, della legge 7/92 richiamato nella circolare.

Le operazioni di convalida in esame – ovviamente mi riferisco al Sindaco nuovo eletto – spettano ad un organo diverso dal Consiglio Comunale, ovvero all'ex sezione provinciale del Co.Re.Co., che non esiste più, e quindi al Servizio ispettivo dell'Assessorato Regionale Enti Locali l'adempimento divenuto inapplicabile per effetto del mancato rinnovo del Co.Re.Co., ovvero, ai sensi dell'articolo 70, su ricorso al giudice ordinario da parte di un elettore del Comune di Termini Imerese, ovvero attraverso l'intervento sostitutivo da parte del Prefetto.

Quindi noi metteremo ai voti, ma chiaramente è una richiesta che, secondo il mio avviso, è assolutamente improcedibile.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Prego, Consigliera Amoroso.

IL CONSIGLIERE AMOROSO: Buonasera a tutti. Una domanda semplicissima, Segretario: se non è procedibile, è votabile? E' da mettere ai voti?

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. PIRAINO: E' comunque una richiesta. Io ho espresso il mio parere, non volevo assolutamente condizionare l'operato del Consiglio: mi sembra assolutamente chiaro.

IL CONSIGLIERE AMOROSO: Va bene, grazie. Era una curiosità, visto che non è procedibile.

INTERVENTO: Secondo questa risposta, vorrei capire che valore avrebbe l'eventuale voto positivo o contrario.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. PIRAINO: Come in tutte le proposte, una esprime il parere: ci sono stati Consiglieri che hanno fatto una richiesta di avviare il procedimento di decadenza, ai sensi dell'articolo 14 della legge 31/86 di dichiarazione di ineleggibilità e incandidabilità dei singoli Consiglieri, perché vi abbiamo consegnato un modulo e nel momento successivo praticamente voi attesterete, attraverso la firma di quel modulo e quindi dichiarandolo sia espressamente che implicitamente, che nessuno di voi ha una causa di ineleggibilità, di incompatibilità e dopo vedremo di incandidabilità.

Diciamo che è questa fase assolutamente propedeutica e comunque va votata perché la proposta è quella, da parte dei Consiglieri, di sollevare una questione di ineleggibilità e incandidabilità dei Consiglieri collegati al Sindaco, perché diciamo che le riflessioni sono sul Sindaco, però non si tratta di cause di ineleggibilità diretta dei Consiglieri Comunali, ma sarebbe semplicemente una nullità delle elezioni collegata all'eventuale dichiarazione di incandidabilità del Sindaco.

Quindi, siccome non si vota, ripeto, sulle condizioni di incandidabilità e ineleggibilità del Sindaco, ma su quelle dei Consiglieri Comunali, bisogna comunque mettere ai voti la procedibilità della richiesta effettuata.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Prego, Consigliere Fasone.

IL CONSIGLIERE FASONE: Grazie, Presidente. Innanzitutto buonasera a tutti i presenti cittadini termitani che stanno assistendo a questi lavori, a tutti i colleghi Consiglieri do il mio indirizzo di buon lavoro, che quasi può sembrare in contraddizione a quello che abbiamo appena ascoltato tutti, però è evidente che, sebbene è nell'auspicio di tutti il buon lavoro, è un lavoro che inizia forse nel peggiore dei modi e questa città purtroppo per la seconda volta consecutiva, per ragioni diverse, per carità, vede avviare i lavori del suo Consiglio Comunale e dell'Amministrazione della città con mille riflessioni attorno, con tante difficoltà che forse a parole si riescono a superare, ma nei fatti restano a scontrarsi con tutte quelle che sono le esigenze di poter condurre un'azione amministrativa limpida, trasparente ed efficace.

La nostra proposta di oggi evidentemente è coerente e consequenziale: non aggiungiamo nulla di altro rispetto a quello che già abbiamo detto volta per volta nelle sedi deputate e faccio riferimento dapprima all'Ufficio Elettorale centrale e oggi a questa seduta di insediamento del Consiglio Comunale. Noi ritorniamo a porre la questione che, secondo noi, in questa fase, attraverso un'interpretazione un po' ardita, se così mi è concesso di esprimermi, ci vede oggi qui a presenziare a questa seduta del Consiglio Comunale con un Sindaco proclamato; se non fosse stato per questa interpretazione ardita di ciò che è stato l'esito del voto, del risultato elettorale, probabilmente la storia oggi forse era già un'altra.

Allora noi oggi qui non poniamo una questione di diritto, di giurisprudenza o di altro, ma poniamo una questione strettamente politica, perché questa è la sede in cui la politica deve occuparsi di ciò che avviene attorno alla città e soprattutto attorno alle sue Istituzioni. Allora il voto, il non voto forse può anche interessarci poco, a noi ciò che interessa oggi è ascoltare le parole del Sindaco su questo, cioè se lui ha qualcosa da poterci dire in merito rispetto ad una questione che imbarazza tutti noi. Questo noi chiediamo.

E' evidente che, nell'autonomia e indipendenza di ciascuno di noi, ognuno proseguirà per i percorsi e le vie che riterrà più opportuni, ma in questo momento io mi chiedo se il Sindaco vuole in qualche modo dare la sua posizione sulla questione, perché qui forse una delle cose a cui si va incontro nell'imminenza dell'estate, immagino anche con lo spirito di un'Amministrazione che vuole dare un segnale di presenza alla propria cittadinanza, è l'Estate Termitana, ma io non posso ritrovarmi tra le tante pagine... E non entro nel merito perché non voglio ulteriormente stressare questi aspetti, ma mi preoccupa leggere che in occasione dell'Estate Termitana, dal 14 al 31 agosto del 2008, si commettevano dei reati che non erano in capo al soggetto x.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Consigliere Fasone, però la prego di stringere: non è un comizio, è una dichiarazione di voto.

IL CONSIGLIERE FASONE: Presidente, io ho finito e la ringrazio per il tempo che mi ha concesso: mi rendo conto che nel fare questo sono impopolare, ma per me è un dovere di giustizia. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Deve dichiarare, Consigliere Fasone.
Aveva chiesto la parola il Consigliere Di Blasi.

IL CONSIGLIERE DI BLASI: Presidente, grazie, solo per una breve dichiarazione. Io sono qua, così come i miei colleghi, per amministrare Termini Imerese, non per continuare una campagna elettorale che pensavamo fosse finita. Ritengo che, ad onor di cronaca, tutto ciò di cui si sta discutendo in questo momento è stato già esitato dalla Commissione Elettorale centrale, che ha dato il suo parere e ha dato il parere un magistrato, mentre noi non siamo nessuno per entrare in merito: io non sono avvocato, qua non ci sono grandi giuristi che possono entrare in merito a una decisione presa da un magistrato.

Io grande senso di responsabilità esprimo nei confronti della magistratura e se la magistratura darà un parere diverso da quello che fino ad oggi ha dato, ne prenderemo atto, ma in questo momento andiamo ad amministrare Termini Imerese che ha problemi seri, ha ancora un rendiconto finanziario del 2015 non approvato, ha avuto problemi economici seri non derivanti da chi è seduto in questi banchi, ma da chi ha preceduto coloro che siedono in questi banchi. Qua, Presidente e Sindaco, non ci sono Assessori al Bilancio...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Consigliere Di Blasi, l'ammonimento fatto al Consigliere Vincenzo Fasone vale anche per lei.

IL CONSIGLIERE DI BLASI: Presidente, siamo qua per amministrare Termini.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: La dichiarazione di voto, Consigliere Di Blasi: era contrario?

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, possiamo procedere alla votazione, che chiaramente riguarderà, come abbiamo già detto, non il Sindaco Francesco Giunta perché non è compito del Consiglio Comunale valutare l'incandidabilità del Sindaco, ma si procederà alla votazione per quanto riguarda la richiesta presentata dai Consiglieri Vincenzo Fasone, Salvatore Di Lisi e Claudio Merlino, che riguarda la richiesta di dichiarazione di incandidabilità e/o ineleggibilità dei Consiglieri Comunali eletti nelle liste collegate al Sindaco Francesco Giunta.

Si procederà per alzata di mano alla votazione. Consiglieri favorevoli? Sono il Consigliere Merlino, Fasone e Di Lisi. Contrari? Astenuti? Siamo in tre: Terranova, D'Amico e Minasola. La richiesta è respinta, possiamo procedere. Prego, Consigliere Di Lisi.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Un intervento breve soltanto per dire che il pubblico non può interferire sui lavori di quest'Aula, quindi invito la Presidenza a richiamarlo. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Invito il pubblico chiaramente a limitarsi nelle manifestazioni di consenso o di dissenso; è chiaro che la Presidenza non sarà particolarmente rigida, visto il clima che si respira, quindi un applauso è ampiamente consentito, però nei limiti. Il Regolamento comunale parla chiaro, ma non siamo rigidi su questo: non credo che un applauso possa disturbare le operazioni del Consiglio Comunale, non esageriamo.

Sono pervenute tutte le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà sul possesso dei requisiti per la nomina a Consigliere Comunale di cui al DPR 445 del 2000: i Consiglieri Comunali, con questo atto di notorietà, certificano di non trovarsi nelle situazioni di incandidabilità ed ineleggibilità. E' chiaro che, mi preme ricordarlo, il DPR 445 del 2000 prevede delle sanzioni penali per chi compie delle dichiarazioni false o reticenti o comunque mendaci, quindi sarà assoluta responsabilità di coloro che hanno sottoscritto.

Una volta pervenute tutte le dichiarazioni sostitutive, si procederà chiaramente alla votazione della convalida dei Consiglieri Comunali neoeletti, di cui all'articolo 9 della legge regionale 31 dell'86 e 18 della legge regionale 36/90, nonché di candidabilità di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 235/2012 e articolo 6 della legge regionale 7 del '92. Si procederà pertanto alla votazione sempre per alzata di mano.

Si dà inizio alle operazioni di voto per la convalida. Consiglieri favorevoli? 13. Contrari? Nessuno. Astenuti? Consiglieri Fasone, Di Lisi e Merlino. Approvata la proposta di cui al punto n. 2, convalida dei Consiglieri Comunali neoeletti.

Passiamo all'analisi del punto 3 all'ordine del giorno, che riguarda l'accertamento dell'eventuale esistenza di cause di incompatibilità dei Consiglieri Comunali neoeletti, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge regionale 24 giugno 1986 n. 31, eventuale avvio della procedura ex articolo 14 della legge regionale 24 giugno '86 n. 31.

Darò lettura del testo della proposta come fatto poc'anzi per il punto n. 2:

"Premesso che l'Ufficio Elettorale centrale ha proceduto in data 30 giugno 2017 alla proclamazione dei Consiglieri Comunali eletti nella consultazione elettorale tenutasi nei giorni 11 giugno 2017 e 25 giugno 2017,

preso atto che si deve dare inizio agli adempimenti prescritti per la prima adunanza, ai sensi della normativa di cui al Testo Unico approvato con il DPRS 20 agosto 60 n. 3 della legge regionale 26 agosto 92 n. 7 e come previsto dalla circolare n. 12/2017 dell'Assessorato alle Autonomie locali,

preso atto che ai Consiglieri Comunali neoeletti, con regolare avviso nei modi e nei termini di legge, è stata notificata nelle forme di legge l'elezione e la convocazione del Consiglio Comunale,

preso atto che dopo il giuramento e la convalida dei Consiglieri eletti il Consiglio Comunale deve provvedere a verificare eventuali situazioni di incompatibilità disciplinate dagli articoli 10 e 11 della legge regionale 24 giugno 1986 n. 31,

vista la circolare dell'Assessorato regionale alle Autonomie Locali n. 12 del 23 giugno 2017, che contiene le istruzioni per gli adempimenti della prima adunanza del Consiglio Comunale e articolo 168 OREELL, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 25/2000,

vista la legge regionale n. 7 del '92, la legge regionale 31/1986 e successive modifiche e integrazioni,

visto il decreto legislativo n. 267 del 2000,

visto lo Statuto comunale vigente,

propone di dichiarare che nei confronti dei Consiglieri eletti non sussistono condizioni di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge regionale 24 giugno 1986 n. 31 e che pertanto non occorre provvedere all'avvio della procedura ex articolo 14 della legge regionale 24 giugno 86 n. 31,

di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo *ope legis*".

Sono pervenute sempre le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà in cui i Consiglieri Comunali hanno dichiarato di non possedere cause di incompatibilità; si può, pertanto, procedere anche in questo caso alla votazione, sempre per alzata di mano. Consiglieri favorevoli? 16 Consiglieri favorevoli. La proposta è approvata.

Possiamo procedere con il quarto punto all'ordine del giorno, che riguarda l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale. La Presidenza ha già

predisposto delle schede prestampate sulle quali verrà apposta semplicemente una X sul nome già prestampato del Consigliere che verrà preferito dai Consiglieri Comunali votanti.

I Consiglieri scrutatori sono Di Blasi e Galioto per la maggioranza e Salvatore Di Lisi per l'opposizione.

Chiaramente tengo a sottolineare che la Presidenza aveva già predisposto gli stampati, ma che è arrivata in tal senso anche una richiesta dei Consiglieri Salvatore Di Lisi e Vincenzo Fasone; la Presidenza comunque aveva già predisposto tutti i modelli necessari per tale modalità di votazione.

Si procede a votazione mediante scrutinio segreto.

Si procede allo spoglio delle schede.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.F. TERRANOVA: Avendo riportato la maggioranza assoluta dei voti, è dichiarato Presidente del Consiglio Comunale Amoroso Anna.

Procediamo alla votazione della delibera di nomina, come fatto poc'anzi per tutti i punti all'ordine del giorno, sempre per alzata di mano. Consiglieri favorevoli? Si vota la delibera di nomina del Presidente del Consiglio Comunale. Schede bianche 6, Amoroso 9, nulla 1.

Possiamo procedere, come ho già detto, alla votazione della delibera di nomina sempre per alzata di mano. Consiglieri favorevoli? Il Presidente del Consiglio *pro tempore* ringrazia, lascia il posto e occupa il posto di Consigliere Comunale che è quello per il quale le è stato conferito il mandato dai cittadini di Termini Imerese. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie. Care Consigliere, cari Consiglieri, caro signor Sindaco, cari membri della Giunta, cari cittadini che stasera siete qui in questa giornata così afosa e cittadini che siete a casa e che, grazie a strumenti radiotelevisivi, in questo momento ci state seguendo, non vi nascondo che sono emozionata. Nonostante da anni calpesti quest'Aula,

nonostante da anni sono tra questi banchi, oggi l'emozione è forte ed è forte perché è un ruolo molto importante e io spero di svolgere questa mansione con responsabilità e con spirito di servizio.

Saluto chi mi ha preceduto alla carica di Presidente del Consiglio Comunale, la dottoressa Angela Campagna, saluto le Forze dell'Ordine, i Vigili Urbani qui presenti, saluto le associazioni che operano sul territorio e saluto tutti voi cittadini perché penso che questo Consiglio Comunale, questa Amministrazione ha bisogno di risorse e tutti noi possiamo essere una risorsa per questo territorio.

Grazie ai cittadini che hanno permesso oggi a noi di amministrare la città: grazie di vero cuore.

Non mi sfugge, però, che chi sta dall'altra parte ha sicuramente avuto un risultato significativo verso il quale io guardo con rispetto: penso che la minoranza che sta qui alla mia destra sia una forza propulsiva e di stimolo per questo Consiglio Comunale e così lo è in una vera democrazia, che deve portare avanti ragionamenti sulla base del buonsenso, della trasparenza e del rispetto sempre delle norme.

Io sarò sempre imparziale e farò in modo che a voi tutti vengano garantiti i diritti, basandomi sulla legge, sul Regolamento comunale e sullo Statuto comunale.

Signor Sindaco, a lei e alla sua squadra auguro un buon lavoro, fatto di impegno, di volontà, di passione perché questa comunità sta vivendo momenti difficili e ce lo ha dimostrato con la non partecipazione alle urne: questo ci deve far capire che in questo momento la nostra comunità si sta allontanando dalle Istituzioni e noi dobbiamo riavvicinarci alla comunità, perché sembra quasi che stia calando sulla nostra comunità la notte e questo non va bene perché il declino sicuramente economico e la precarietà del lavoro stanno rendendo tutto più difficile, stanno disgregando la nostra comunità come se ci fosse un martello a sbriciolarla, diventando quasi individui e noi, invece, dobbiamo fare in modo che questa comunità rimanga compatta, rimanga unita e lo possiamo fare soltanto grazie all'aiuto di ognuno di noi e grazie al sostegno. E' lì che chiedo l'impegno da parte dei Consiglieri Comunali, che

vedo come vigilanti, come sentinelle: devono essere le sentinelle che accolgono i bisogni della città, del cittadino e fanno in modo che queste parole si traducano in azioni, perché la gente ha bisogno di risposte e noi la dobbiamo ascoltare.

A chi è tra i banchi, e che rivedo, dei miei colleghi dico che voi avete l'esperienza, la competenza e la storia: vi chiedo di prendere per mano i più giovani – ne abbiamo tanti – per trasferire loro questo, perché solo così possiamo fare il bene vero della città.

La qualità delle parole che useremo all'interno di questa Assemblea definirà la qualità di questa Assemblea. Ecco, quindi, che vi chiedo, alla base di tutto, il rispetto della persona e io per prima mi rivolgerò a voi utilizzando la terza persona singolare, nonostante mi leghi a molti di voi la stima e la profonda amicizia di tanti anni: questo è quello che richiedo nel rispetto sempre delle norme, dello Statuto e del Regolamento comunale.

Voglio chiudere questo breve intervento ricordando le parole di don Luigi Sturzo, che diceva. "No sentito la politica come dovere e dovere dice speranza".

Viva il Consiglio Comunale, viva Termini Imerese.

Continuiamo con il quinto punto all'ordine del giorno, l'elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale.

Chiamo gli scrutatori Di Blasi, Galioto e Di Lisi.

Sono sempre dei prestampati e ricordo ai Consiglieri che si esprime una sola preferenza.

Si procede a votazione mediante scrutinio segreto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Procediamo alla lettura delle schede. Invito gli scrutatori.

Si procede allo spoglio delle schede.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: 10 schede Gerlardi e 6 schede bianche.

Votiamo la convalida di Gelardi. Consiglieri favorevoli? Non astenuti e non contrari.

Auguri, la prego di accomodarsi qui alla mia destra.

IL CONSIGLIERE GERLARDI: Non mi rimane che ringraziare le colleghe e i colleghi Consiglieri Comunali e tutta l'Amministrazione Comunale. E' un onere in più che mi servirà sicuramente da stimolo per ottemperare al mio dovere, che è quello di mettermi al servizio della mia città: l'ho ripetuto tantissime volte in campagna elettorale e il solo e unico scopo che ho è quello di servire appieno la mia città con tutta la mia energie e con tutta le mie forze.

Vi ringrazio e vi saluto. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Vice Presidente.

Procediamo al sesto punto all'ordine del giorno, un punto importante: il giuramento del Sindaco.

Procedo alla lettura del testo della proposta:

"Premesso che l'Ufficio Elettorale centrale ha proceduto, in data 28 giugno 2017, alla proclamazione del Sindaco, avvocato Giunta Francesco, eletto nella consultazione elettorale dell'11 e 25 giugno 2017, giusto quanto previsto dall'articolo 15 della legge regionale n. 7 del '92, come modificato dall'articolo 2, comma 3, della legge regionale 7 settembre 1998 n. 23, il Sindaco presta giuramento dinanzi al Consiglio Comunale pronunciando la formula di cui all'articolo 45 del D.L. regionale D.P. n. 3/60: giuro di osservare lealmente la Costituzione Italiana e di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Regione.

Del giuramento prestato dal Sindaco viene redatto processo verbale che, sottoscritto dal Sindaco, dal Presidente e dal Segretario Generale, viene allegato alla presente deliberazione per formare parte integrante.

Vista la circolare dell'Assessorato Regionale alle Autonomie Locali n. 12 del 23.6.2017, che contiene le istruzioni per gli adempimenti della prima adunanza

del Consiglio Comunale e l'articolo 168 OREELL, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 25/2000,
vista la legge regionale 7/92, la legge regionale 31 dell'86 e successive modifiche e integrazioni,
visto il decreto legislativo n. 267 del 2000,
visto lo Statuto comunale vigente,
propone di prendere atto del giuramento prestato dal Sindaco nelle forme di legge, che viene allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale".
E' coadiuvato da parere di regolarità tecnica degli uffici.
Invito, pertanto, il Sindaco al giuramento.

IL SINDACO GIUNTA: Grazie Presidente.

L'anno 2017, nel mese di luglio, avanti al Consiglio Comunale, è presente il dottor Francesco Giunta, nato a Palermo il giorno 23.11.1968.
Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Sindaco vuole aggiungere qualcosa o posso andare avanti con l'ordine del giorno?

Perfetto, andiamo alla comunicazione della composizione della Giunta Comunale.

Il Presidente informa che il Sindaco, con propria determinazione n. 1058 del 30.6.2017, ha provveduto alla nomina della Giunta Municipale, ai sensi dell'articolo 12, legge regionale 26.8.'92, n. 7, e successive modifiche e integrazioni; informa altresì che sulla composizione della Giunta il Consiglio Comunale può esprimere formalmente le proprie valutazioni.

Diamo lettura alla determinazione del Sindaco n. 1058 del 30.6.2017:

"Visto il verbale dell'Ufficio Elettorale centrale del 28.6.2017, con il quale è stato proclamato Sindaco della città di Termini Imerese il dottore Francesco Giunta,

considerato che, ai sensi della vigente normativa, l'attuale Sindaco, antecedentemente al turno elettorale di ballottaggio, ha indicato i nominativi che intende nominare Assessori in caso di elezione e fra questi due Consiglieri Comunali,

visto il combinato disposto dell'articolo 12 della legge regionale n. 7 del '2, come modificato dall'articolo 40 della legge regionale 23 del '93 e dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 35 del '97 in ordine alla nomina della Giunta comunale ed alla possibilità di delegare ai singoli Assessori determinate attribuzioni,

precisato che, prima della immissione in carica che avverrà a seguito del giuramento, saranno rese e depositate a cura dei soggetti nominati presso la Segreteria Generale le dichiarazioni prescritte dagli articoli 9 e 10 della legge regionale 31 dell'86, articolo 10 e 11 del decreto legislativo 235 del 2012 e decreto legislativo 39 del 2013 in materia di inconfiribilità e dalla vigente normativa regionale,

visti gli articoli 31 del vigente Statuto Comunale, unitamente alla normativa regionale di riferimento, determina di nominare Assessori della Giunta Comunale, attribuendo loro le relative deleghe come sotto riportate a fianco di ciascuno, i signori:

avvocato Licia Fullone, nata a Palermo il 12.2.'77, Vice Sindaco e Assessore a Affari Legali, Personale, Fondi europei e Progettazione, Urbanistica, Protezione Civile e sicurezza, Trasparenza e Comunicazione;

Bellavia (qui è indicata come Loredana ma successivamente vi è una correzione del nominativo da Loredana a Maria) Maria Loredana, nata a Termini Imerese il 25.5.1963, Assessore a Cultura e Spazi culturali, Scuola, Beni Culturali, Turismo, Attività turistiche e Politiche Giovanili;

Dispensa Nino, nato ad Agrigento il 6.11.'73, Assessore a Ambiente Igiene e Sanità, Lavori Pubblici, Autoparco e Servizi cimiteriali;

Lo Bianco Rosa, nata a Termini Imerese il 15.8.'69, Assessore a Politiche Sociali, Diversamente abili, Pari opportunità, Impianti e attività sportive.

Per quanto non delegato gli Assessori rimane di competenza del Sindaco, in particolare Polizia Municipale, Bilancio e Tributi, Attività produttive e mercato,

Partecipazioni, Pianificazione strategica, Attuazione programma Sindaco, Legalità, Antiusura, Gestione beni confiscati alla mafia.

Di rendere apposita comunicazione al Consiglio Comunale, nel rispetto dell'articolo 12, comma 1, legge regionale n. 7 del '92".

Abbiamo anche la determina di correzione del nominativo che è la n. 1066 del 4.7.2017, dove si determina, a parziale correzione della precedente, che le esatte generalità sono Bellavia Maria, nata a Termini Imerese il 25.5.63.

Do la parola al signor Sindaco di Termini Imerese.

IL SINDACO GIUNTA: Grazie, Presidente. Grazie alla dottoressa Maria Terranova per come ha condotto egregiamente, ma ne ero certo, la prima seduta di Consiglio Comunale, che poi è sempre la più emozionante per i Consiglieri Comunali, per la Giunta Municipale, per tutti i componenti ed è, tra l'altro, anche la più partecipata purtroppo, ma ci auguriamo che nel prosieguo della consiliatura i Consigli Comunali – perché poi le decisioni vere si prendono all'interno del Consiglio Comunale, su proposta dell'Amministrazione attiva – possano essere partecipati come oggi.

Ovviamente anche io, richiamando le parole del Presidente Anna Amoroso, alla quale faccio i miei complimenti, come al Vice Presidente Franco Gelardi, sono particolarmente emozionato, perché ho partecipato in quest'Aula consiliare, ho assistito a tantissimi Consigli Comunali, prima da semplice cittadino, poi da Consigliere Comunale di minoranza seduto tra i banchi alla mia destra, in particolare insieme al mio compagno di avventura del tempo, il collega Piero D'Amico.

Ma è ovvio che quest'oggi per me è un giorno particolarmente importante, insieme a quello della proclamazione, perché è il giorno del giuramento, è il giorno della presentazione ufficiale alla città e al Consiglio Comunale, che è sovrano e rappresenta veramente tutta la città, della Giunta di governo, presentazione che era già avvenuta sugli organi di stampa, ma non si era mai formalizzata e oggi è il giorno della formalizzazione.

E' ovvio che in un momento così difficile per la nostra città la responsabilità non è solo del Sindaco perché è vero che il Sindaco è il capo

dell'Amministrazione, ma gli Assessori nominati, che hanno voluto raccogliere il mio invito alla designazione, quindi la professoressa Bellavia, l'avvocato Fullone, il dottore Dispensa e la professoressa Lo Bianco, anche loro hanno avuto coraggio ovviamente ad accettare l'incarico, così come i Consiglieri Comunali tutti, sia di minoranza che di maggioranza, hanno e avranno per i prossimi cinque anni una grandissima responsabilità.

E' un momento particolarmente difficile e mi permetto, chiedendo scusa al Presidente Amoroso, di richiamare un concetto che ho avuto modo di esprimere la notte tra il 25 e il 26 giugno scorso quando, al momento in cui abbiamo avuto i risultati che ci davano vincitori con la mia elezione a Sindaco e con l'elezione della nostra maggioranza, ebbi a dire, nei momenti del festeggiamenti, dei supporters, dei fans, degli amici, delle persone che mi erano state accanto, delle persone che avevano sofferto insieme a noi le fatiche di una campagna elettorale lunga, estenuante a tratti veramente difficile, non solo per me, ma per tutti gli altri quattro candidati, nonostante l'euforia del momento, che ognuno di noi avrebbe avuto, e noi per primi che avevamo vinto, due consapevolezza: la prima era quella che in modo particolare al secondo turno di ballottaggio erano andati a votare pochissime persone, quindi una bassa affluenza e questo, in occasione di elezioni amministrative, è una caratteristica che raramente si riscontra, perché l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale generalmente, rispetto alle altre competizioni elettorali, è caratterizzata da una maggiore affluenza per un maggiore interesse perché ci sono i candidati al Consiglio Comunale e poi si sceglie il Sindaco che è il primo soggetto con il quale il cittadino si confronta.

Quindi, nonostante la felicità di quel momento e la soddisfazione, io ho posto e pongo qui dinanzi al Consiglio Comunale una riflessione che devo fare io ovviamente per primo, ma che devono fare gli Assessori e la mia maggioranza consiliare, che dobbiamo fare tutti, cioè che soltanto una minima parte dei nostri concittadini è andata a votare al ballottaggio.

E ancor di più, per mia caratteristica, io tengo sempre a sottolineare, a ribadire e cercare di essere asettico nelle valutazioni e nelle scelte anche nei momenti di particolare allegria o di particolare tristezza, e non potevamo dimenticare il

fatto che noi, pur avendo vinto il ballottaggio del 25 giugno 2017, comunque avevamo vinto con uno scarto molto limitato rispetto alla coalizione che ci seguiva, che è venuta al ballottaggio con noi e quindi credo che il Consiglio Comunale, la maggioranza consiliare, il Sindaco e gli Assessori debbano tenere conto anche di questo nell'attività operativa, quotidiana, amministrativa e di programmazione perché c'è una gran parte di città che non ha votato questo Sindaco, questa Amministrazione Comunale, ma questo Sindaco, questa Amministrazione Comunale, questa maggioranza, questi Consiglieri siamo ormai il Sindaco, gli Assessori, il Presidente del Consiglio, il Vice Presidente, i Consiglieri della città. Quindi dobbiamo tener conto che vi è una gran parte di nostri concittadini che non ha condiviso il nostro percorso politico e quindi, a maggior ragione, dobbiamo essere ancor più oculati e rispettosi di chi ha voluto fare legittimamente delle scelte diverse.

Quindi a maggior ragione ritengo doveroso – ma questo è un aspetto che vale credo per tutti i Sindaci, per tutte le maggioranze – essere rispettosi e saremo rispettosi di quelle che saranno le istanze che provengono dalla minoranza o dalla città e da varie fette di popolazione, soprattutto le più disagiate.

Devo dirvi che in questi primi 15 giorni di lavoro all'interno della Casa Comunale ci siamo ovviamente subito resi conto – ma sapevamo tutti che non sarebbe stato facile – che il primo pensiero di noi amministratori è quello di occuparsi sicuramente della fascia di popolazione che si trova in stato di disagio: già ne ho avuto purtroppo contezza, ma ne abbiamo avuto contezza anche durante la campagna elettorale, durante i giri che facevamo per i quartieri. E' una città che è in ginocchio, non solo ed esclusivamente – sarebbe sciocco pensare questo – per responsabilità politiche passate, ma è in ginocchio per la contingenza, perché vi è una decadenza sociale, culturale ed economica che ovviamente ha caratterizzato inevitabilmente un declino inarrestabile in questo decennio e non solo a Termini Imerese, ma in particolare a Termini Imerese per gli ovvi motivi che conosciamo, cioè la crisi della FIAT e quindi, per l'effetto domino, per le crisi che hanno colpito poi le mille piccole aziende e così via.

Quindi un pensiero sicuramente va agli anziani, agli ammalati, a chi è in cerca di occupazione e non certamente perché il Comune può dare occupazione, ma sicuramente perché dobbiamo individuare o dare sostegno a chi ha bisogno di restare a Termini e non vuole fuggire necessariamente fuori per cercare lavoro. E una delle prime domande che mi furono fatte, una volta che decisi di candidarmi nella primavera del 2017, fu proprio quella di dire: mi candido anche perché vorrei che i miei figli, così come i figli di tanti di noi, non debbano necessariamente programmare il proprio futuro fuori da questa città e lontano da questa terra.

Quindi in questi primi dieci giorni ci siamo resi conto – ma ribadisco che lo sapevamo già – che il Comune di Termini Imerese è in gravissime difficoltà finanziarie, abbiamo avuto modo di confrontarci in più occasioni con gli uffici e in particolare tengo a ringraziare per il lavoro che fanno, ma soprattutto per la loro presenza in questo Consiglio Comunale, i dirigenti del nostro Comune, che è caratterizzato da un'altissima professionalità; quindi ringrazio per la loro presenza l'ingegnere Loredana Filippone, che è responsabile del Secondo Settore, il dottore Scimeca che è responsabile del Quarto Settore Finanziario, quindi quello più complicato, anche se sono tutti complicati perché poi sono tutti collegati, ma ovviamente quello che deve fare purtroppo i conti con la casta che non c'è, la dottoressa Clorinda Di Franco, responsabile del Quinto Settore, il dottore Antonio Calandriello, responsabile del Primo Settore e Comandante della Polizia Municipale, Personale e Affari generali, l'architetto Rosario Nicchitta, responsabile del Terzo Settore e, in ultimo ma non per ultimo, il Direttore Generale del nostro Comune che oramai è qui da otto anni circa, il dottore Sebastiano Piraino.

Termini Imerese ha un vantaggio: può vantare risorse umane importanti, a partire da dirigenti, ma anche tutti i dipendenti comunali si sono sempre caratterizzati per professionalità, per capacità e per spirito di sacrificio, quindi sono ottimista che otterremo buoni risultati riorganizzando un pochetto quella che è la macchina amministrativa, insieme ai Dirigenti, insieme al Segretario Generale, compatibilmente con quelle che sono le esigenze di un

organico che è anche sottodimensionato rispetto a quelle che sarebbero le esigenze del Comune di Termini Imerese.

In questo quadro ovviamente il nostro obiettivo è quello, come dicevo sempre in campagna elettorale, di riportare al centro la dignità della persona umana, quindi ripartire dall'uomo, ripartendo dall'aspetto principale che credo sia la cultura, ma non intesa in senso stretto, perché tutto è cultura: cultura è turismo, cultura è politiche sociali, cultura può essere volano per l'economia.

In proposito mi sono fatto fare, per me che sono assolutamente profano in materia ma sto cercando di comprendere con attenzione ciò che mi viene indicato, anche con spirito critico, dagli uffici e dai dirigenti in particolare, uno schema della situazione del bilancio, che è in forte sofferenza soprattutto perché vi sono molte difficoltà nel recupero dell'evasione. Poi, tra l'altro, come credo abbia ricordato il Consigliere Capogruppo di Fratelli d'Italia, Giuseppe Di Blasi, non abbiamo lo strumento finanziario perché siamo ancora siamo fermi all'approvazione del consuntivo 2015 che porteremo prima possibile in Consiglio.

In proposito ho dimenticato di ringraziare anche il Collegio dei Revisori dei Conti, presieduto dal dottor Mario Centineo, e poi composto da Domenico Camarda e Luigi Mortillaro che, con la sua foga e forza, ci dà anche lui energia quando ci incontriamo.

Stiamo lavorando, quindi, perché siamo bloccati assolutamente e se non approviamo il bilancio consuntivo 2015 e poi il previsionale '16, il consuntivo '16 e i due del '17, siamo assolutamente bloccati e non possiamo fare alcuna spesa se non quelle obbligatorie e ovviamente tutti i servizi essenziali verrebbero meno come effettivamente sono oggi e, tra l'altro, non otterremo neanche alcuni trasferimenti statali che ancora attendiamo.

Quindi questa è una grande avventura che comunque con determinazione, con forza e con volontà cercheremo di portare avanti insieme alla maggioranza, ma anche con la minoranza, qualora – e mi auguro che sia così – dia la propria disponibilità, di capacità, di competenze a sostegno dell'azione amministrativa, potremmo anche raccogliere suggerimenti di cui avremmo il piacere e verranno assolutamente presi in considerazione in ogni modo e in ogni occasione.

Quindi noi che già, ripeto, da quindici giorni lavoriamo per cercare di tamponare, in attesa che gli strumenti finanziari vengano finalmente passati al vaglio di questo Consiglio e vengano eventualmente, qualora il Consiglio lo ritenga, approvati, ma sono certo che il senso di responsabilità dell'intero Consiglio Comunale e la professionalità dei dirigenti, degli impiegati comunali, dei funzionari che a volte, anzi molto spesso, lavorano anche fuori dall'orario ordinario per cercare di sopperire a quelle che sono le difficoltà, le esigenze dei cittadini, perché credo che la cosa più difficile e più brutta per un amministratore comunale, sia esso di minoranza, sia esso di maggioranza, sia esso il Sindaco o un Assessore, è quella di rendersi conto di non poter dare risposte perché non ha materialmente gli strumenti finanziari necessari per poter realizzare anche iniziative.

Per esempio – e mi avvio alla conclusione per non tediarvi – le iniziative che l'Assessore Bellavia avrebbe piacere, insieme ai suoi uffici e all'Assessorato, di organizzare con tantissime associazioni che lo vorrebbero fare gratuitamente, però vi sono dei costi minimi indispensabili che purtroppo in questo momento, non essendo spese obbligatorie, il Comune non può erogare.

Quindi ripeto che, con la determinazione che ci ha caratterizzato in campagna elettorale, con il rispetto dei più deboli e con il rispetto delle minoranze, siano esse politiche siano esse anche di chi soffre e sta meno bene di noi, sta male, qui noi abbiamo tantissimi Consiglieri Comunali che si preoccupano di questo nella nostra maggioranza, abbiamo una squadra qualificata e sono certo che insieme riusciremo a superare, perché per mezzo del confronto effettuato con gli uffici, sono certo che con fiducia – perché la fiducia c'è, la speranza c'è e ci deve essere – questa città possa lentamente ritornare alla normalità.

Viva Termini Imerese, viva il Consiglio Comunale, grazie per l'attenzione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Sindaco. Proprio partendo dalle sue parole, che Termini è ricca di risorse umane tra dipendenti comunali e dirigenti, dico che oggi è ricca ancora di più di 16 Consiglieri Comunali e Assessori.

Qualcuno vuole fare un intervento di saluto breve? Consigliere Merlino, la prego di essere breve, grazie.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Grazie, Presidente. Lo sarò senz'altro.

Inizio con il congratularmi e rivolgere in modo particolare ai nuovi eletti, agli eletti per la prima volta, ai più giovani il mio sincero augurio di buon lavoro e di tanto impegno proficuo nell'interesse della nostra città. Da oggi ciascuno di noi sarà seduto nelle rispettive parti, le parti che la città ci ha assegnato, ma siamo tutti rappresentanti della città di Termini Imerese; chi mi ha preceduto negli interventi ha ricordato che soltanto una minima parte, nello specifico 10.517 persone, hanno deciso di recarsi alle urne nel turno di ballottaggio e, se consideriamo che gli aventi diritto sono 23.358, io non sono bravissimo matematica ma è lapalissiano che veramente una minima parte soltanto dei termitani ha deciso di esprimere la propria fiducia nei confronti di Francesco Giunta o di Vincenzo Fasone e ancora più nello specifico, soltanto 4.962 persone, quindi poco più del 20% ha deciso di votare Giunta Sindaco.

Le cause chiaramente io non le posso determinare, ma rassegnò qualche considerazione ai presenti: qualcuno che mi ha preceduto ha detto che forse le persone si stanno allontanando dalla politica per la crisi economica, forse per la mancanza di lavoro, ma io lo individuerei in qualcos'altro, forse nella mancanza di capacità di chi ci ha preceduti – io sono stato anche nella precedente consiliatura facente parte di questo Consiglio Comunale – che probabilmente non ha espresso in maniera incisiva il ruolo che deve avere chi governa questa città. E, lasciatemelo dire, Sindaco e Presidente del Consiglio Comunale, forse anche per un po' di incapacità di chi ha amministrato questa città.

E allora io sono qui a svolgere il mio ruolo di Consigliere di minoranza e una considerazione devo farla, signor Sindaco: tra i suoi banchi ci sono buona parte di soggetti che hanno partecipato a quell'Amministrazione e che sono stati protagonisti, molti di loro si sono candidati con la precedente Amministrazione e, certo, questo non è di buon auspicio per me, però sono fiducioso per natura e quindi mi auguro che la barra lei la tenga veramente dritta e che veramente si possano soddisfare le esigenze dei cittadini.

Per questo, signor Sindaco, io voglio ricordare a lei e alla sua Giunta che dobbiamo cercare di tenere in considerazione in questo quinquennio che i cittadini vanno considerati per come sono, non come uno qualunque, ma ognuno di noi, ogni cittadino ha una potenzialità di caratterizzazione che lo rende unico e tipico e che può farlo diventare un cittadino speciale.

Da tali fatti, quindi, abbiamo il compito di amministrare questa città e il rispetto nei confronti delle Istituzioni è doveroso, Presidente, è premessa fondamentale per il buon governo di una città, ma questo assunto spesso viene disatteso in un clima politico che è veramente di continuo scontro e allora io dico che, più che lo scontro, più che gli interventi che servono soltanto a ledere i rapporti tra di noi, quello che dobbiamo andare a combattere sono i mali della città: io credo che questa città ne abbia tantissimi e quindi, più che cercare di trovare lo scontro all'interno di quest'Aula, io come auspicio ho questo, cioè che all'interno di questo consesso si possano raggiungere veramente obiettivi importanti, non soltanto delegandoli all'Amministrazione, alla Giunta della città, ma credo che il Consiglio Comunale possa veramente svolgere un ruolo attivo.

Io sarò una sentinella perché questo è il ruolo che mi è stato affidato, cercherò di stressare tantissimo il Presidente del Consiglio Comunale perché si dia un nuovo corso e perché il Consiglio Comunale non sia soltanto un organo limitato ad adottare e trattare gli argomenti che sono quelli che prevede la legge. Quindi è chiaro che il ruolo che a me e alla coalizione che mi ha visto protagonista nell'ultima campagna elettorale, che è composta dal Consigliere Di Lisi e dal Consigliere Fasone, spetterà il compito di minoranza, ma posso già da ora anticipare che sarà contraddistinta da tre aggettivi, Sindaco: sarà un'opposizione ferma, coerente e costruttiva; ferma perché devono essere salvaguardati primariamente i diritti di tutti i cittadini, nessuno escluso e quindi non quelli di una piccola parte di privati, ma di tutti; coerente soprattutto in relazione alla tutela e alla salvaguardia del territorio che, rappresentando un bene comune, non possono essere valutati solo in ragione delle fazioni politiche; costruttiva perché non basta soltanto distruggere, opporre resistenza ad ogni iniziativa che si ritiene sbagliata, ma anche proporre qualcosa che possa risolvere quel problema che l'Amministrazione ha da affrontare.

Quindi mi auguro veramente che questa Amministrazione si rivolga alle politiche giovanili: Assessore Bellavia, ho visto che lei ha l'importante delega della cultura, ma anche delle politiche giovanili, e allora veramente guardiamo ai giovani, che vengano considerati ma anche responsabilizzati; occorre trovare veramente nuove forme di partecipazione che possano coinvolgere loro e che non rimangano soltanto carta straccia.

Quindi io, in conclusione – le avevo promesso che sarei stato breve, Presidente, e spero di esserlo stato – mi riferisco ancora agli indirizzi di governo della città, al Sindaco, che poco fa ci ha illustrato il suo programma, e io mi rivolgo anche alla maggioranza consiliare perché si possa veramente costruire, seppur nella diversità dei ruoli e delle vedute, un dialogo democratico, improntato sui temi e sulle idee e, dove ritenuto opportuno, perché no, condividere insieme l'azione amministrativa di questa città.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Merlino. Non mi stresserà: se raggiungeremo obiettivi importanti per la città attraverso un dialogo costruttivo, non mi stesserò, anzi la ringrazierò. Consigliere Minasola, prego.

IL CONSIGLIERE MINASOLA: Grazie, Presidente. Siamo seduti sullo stesso banco con i miei amici e colleghi Merlino, Di Lisi e Fasone, anche se ci separa e ci divide una campagna elettorale che ci ha visti su sponde opposte e quindi, prima di dissentire un po' su quello che ha detto il Consigliere Merlino, ma poi ci ritorno, volevo innanzitutto fare i miei auguri e i miei complimenti alla Presidenza: meglio di così la maggioranza non poteva scegliere.

Poi un piccolo appunto: i signori che ho di fronte, gli Assessori uscenti, gli Assessori che stanno entrando e che si apprestano ad un duro lavoro non hanno avuto lo stesso riscontro in termini di applausi che hanno avuto i Consiglieri Comunali, ma una *standing ovation* fatta a tutti i Consiglieri Comunale sarebbe stato opportuno estenderla anche agli Assessori perché il lavoro che li attende è tanto e tale che metterà a dura prova la loro resistenza, anche se io, signor Sindaco, mi auguro che da domani non cominci il toto

avvicendamento dagli Assessori. Le faccio i complimenti per la scelta oculata che lei ha fatto verso professionisti come il dottor Dispensa, l'avvocato Fullone, la professoressa Bellavia e la professoressa Lo Bianco, che meritano di poter lavorare e dedicarsi a questa città con l'entusiasmo che hanno mostrato in campagna elettorale, anche se un piccolissimo appunto lo faccio: non tutti coloro che hanno perso stanno rivestendo il ruolo che la cittadinanza ha fatto. L'eccezione è l'Assessore Lo Bianco alla quale auguro comunque un buon lavoro perché, se questa scelta è stata fatta insieme al Sindaco, vuol dire che ci sono le ragioni, per cui auguro principalmente a lei un buon lavoro per la città di Termini Imerese.

Detto questo, io che sono stato l'ultimo Assessore di una Giunta eletta mi ritrovo in dissenso con quanto appena detto dal mio amico Consigliere Merlino, perché, senza vena polemica, se lei due volte su due ha perso, io mi interrogarei: o sbaglia sempre argomenti o sbaglia coalizioni oppure la gente è così stupida da non apprezzare tutta la sua sagacia e sapienza perché, se è vero, come è vero, che lei ribadisce con un refrain da più di quattro anni a questa parte, che la colpa è sempre e solo degli amministratori, mi consenta di dissentire perché vero è che possono esserci sicuramente persone più capaci e più sapienti di chi la gente ha scelto al suo posto, però è pur vero che le difficoltà che sono emerse anche in questa breve discussione odierna dimostrano che le condizioni non sono tanto rosee per poter operare come spesso si ritiene più opportuno e più idoneo alla cittadinanza.

Per quanto mi riguarda, signor Sindaco, lei sa che io sono stato un fiero oppositore nella Legislatura del 2009: ritrovo solo lei e il Consigliere D'Amico di quell'esperienza, per l'esperienza 2014 la dottoressa Amoroso, il Consigliere Merlino, il Consigliere D'Amico, quindi siamo in quattro che abbiamo avuto esperienza in comune e, senza tema di smentita, lei può dire, signor Sindaco, che l'opposizione che avevo fatto nel 2009 assieme alla sua persona è stata sempre fiera, non fine a sé stessa, un'opposizione non alla città ma alla conduzione della macchina amministrativa. Così vuole essere anche quest'anno, perché io non sarò mai all'opposizione della mia città e ogniqualvolta lei intraprenderà azioni che spingono il motore dell'economia,

spingono il motore del decoro e quant'altro per la mia città, mi avrà sempre al suo fianco; qualora, invece, dovessi accorgermi che la sua azione politica, come spero non accada, anche perché non ci saranno le sentinelle all'interno del Consiglio Comunale ma ci saranno organi preposti per vigilare su questo, sarà distratta da intenti personali, io sarò sempre il primo fiero oppositore di questa conduzione e non mi vedrà mai, nonostante i rapporti di amicizia che ci legano, in un rapporto amichevole in questo senso: sarò pronto a bacchettarla e a denunciare ogni malefatta – che spero non accada e sono sicuro che non accadrà – per quanto riguarda la conduzione di questa città.

Chiudo augurando, dottor Giunta, tutto il bene possibile a lei, perché se così fosse, augurando il bene a lei, auguro il bene alla mia città, per cui io mi sono per la terza volta candidato, per la terza volta sono stato rieletto e questo probabilmente i miei concittadini lo hanno apprezzato. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Minasola.

Mi piace la frase "mai opposizione alla mia città".

Passo la parola al Consigliere Di Lisi.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Grazie, signor Presidente. Colleghi Consiglieri, signor Sindaco, signori Assessori, al di là dell'esito finale, i turni di votazioni ci consegnano una triste realtà: la città guarda alla politica con disaffezione e titubanza e basterebbero i dati dell'affluenza che ha citato il Consigliere Merlino per non consentire a nessuno di cantare vittoria e in questo lei, signor Sindaco, è stato sobrio, perché ha capito che sia i voti suoi che quelli del professore Fasone non consentono a nessuno di cantare vittoria e inevitabilmente ci consegnano un Sindaco forse zoppo in tutti i sensi, vista la sua recente caduta. Certo, l'esito è uno: lei ha superato il confronto elettorale, ma non è altro che l'espressione di una piccolissima parte della città; su questo sicuramente lei, signor Sindaco, dovrà lavorare, dovrà cercare di rispondere alle istanze anche e soprattutto di chi non l'ha votata e in questo appunto le faccio i miei migliori auguri.

Ma riuscirà a farlo? E' nelle condizioni di potersi accreditare come interlocutore credibile a tutta la città? Riuscirà a parlare con tutti senza provocare l'imbarazzo di chi si accosta a lei? Vede, signor Sindaco, la campagna elettorale è finita e, per questo i miei toni saranno sommessi e saranno adatti alla dignità di quest'Aula, nell'intervenire solo per cortesia istituzionale, parlare non dicendo e tacendo ciò che tacere non si dovrebbe, mancherei di rispetto non solo a chi mi ha sostenuto, ma soprattutto al mio ruolo di controllore della sua azione.

Non posso e non voglio tacere sulla vicenda che è emersa durante il ballottaggio: non posso perché sarebbe da vile da parte mia far finta di nulla solo perché in questo momento la mia verità non è stata accertata e non posso anche per rispetto della sua persona, signor Sindaco, per quello che lei ha provato. Non può passare il messaggio che si tratti soltanto di uno sterile attacco da campagna elettorale: non saremmo a posto con la nostra coscienza e non voglio neanche tacere perché chi è consapevole delle sue affermazioni, non deve aver paura delle conseguenze.

Vede, signor Sindaco, per noi nessuna ordinanza, nessun calcolo babilonese della sua pena, nessuna interpretazione normativa potrà cancellare la questione morale e non possiamo non rilevarlo qui: lo faccio proprio qui in questo consesso civico perché ritengo che questo sia il luogo deputato alla politica, non Facebook certamente, ma le piazze e le aule di un Consiglio Comunale che danno dignità a chi parla. Non vedrà e non ha mai visto sulla mia pagina Facebook nessun attacco, nessun commento perché appunto ritengo che sia questo il posto in cui ognuno debba esercitare la sua azione politica.

Signor Sindaco, ci troviamo a pochi giorni da un'importante ricorrenza e mi viene inevitabilmente in mente una frase, che leggo: "Gli uomini onesti non solo devono essere onesti, ma lo devono anche apparire"; veda, signor Sindaco, dico con assoluta serenità che lei onesto lo sarà davvero, nessuno ha mai pensato che lei fosse un criminale, almeno da parte mia, tutti conoscono il Francesco dei "ciao ciao", il Francesco degli "amore mio", ma non può apparirlo e non perché sono io a dirlo, ma perché lo ha detto lei in una sentenza in cui

ha patteggiato. Non può, signor Sindaco – e mi dispiace dirlo – mantenere la delega alla legalità con una sentenza in nome del popolo italiano per reati di truffa e falso ideologico.

Signor Sindaco, la faccio breve: sono consapevole che questa non è un'aula di tribunale, sto imparando a conoscerla in questo momento, lei sa la mia attività professionale e le devo dire che, anzi, io ho sempre pensato che la sua posizione non fosse una posizione da trattare con il Codice Penale, né con il Codice Amministrativo, perché questi sono inevitabilmente i codici su cui si basa la valutazione di un giudice; sul campo della politica – e lo dico anche ai miei amici – non esiste il Codice Penale, ma il codice etico e la sua non era una posizione da affidare a professori di Diritto Costituzionale o Amministrativo, era più che altro una questione di filosofia del diritto: più che di responsabilità penale, si sarebbe dovuto parlare di etica della responsabilità, di etica dei principi e forse sarebbe stato il caso di parlare di Webber...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere, la invito ad essere breve per il rispetto anche dell'Assemblea, grazie.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Sarò breve, so finendo, Presidente.

Mi avvio appunto alle conclusioni dicendo che non bisognava ancorarsi alla legge Severino per capire o non capire se lei fosse o non fosse candidabile, sarebbe dovuto bastare *in primis* ai termitani fermarsi all'etimologia del termine "candidato", colui che è candido, puro, colui che nella ricorrenza dei romani indossava la toga bianca quando si presentava appunto a una competizione elettorale.

Ma questo – e concludo veramente, signor Presidente – non sarà una requisitoria, non sarà un'arringa: questa la lascerò fare proprio agli avvocati che nelle sedi opportune, se lo vorranno, diffonderanno o attaccheranno la sua posizione di Sindaco sotto i profili della legge.

Non mi dilungherò sulla sua vita privata, sulla sua sentenza: la politica non dovrebbe aspettare che arrivi il magistrato, dovrebbe sforzarsi di arrivare prima per togliere il marcio e in questo caso la politica non è stata nemmeno

capace di arrivare dopo la magistratura, a sentenza fatta, e di quello che dico rivendico il *copyright*, perché proprio in quest’Aula un anno fa in questi giorni il Presidente della Commissione Antimafia, Nello Musumeci, gettava questo seme e parlava appunto di questione morale dicendo testualmente: “A Termini Imerese assistiamo all’agonia della politica: quello che è accaduto al Sindaco di questa città, prima di essere un fatto di rilevanza penale, prima di essere la sconfitta del diritto, è la sconfitta della politica. Se la politica viene meno alle proprie funzioni, le degenerazioni sono incontrollate. Questa politica pavida, timorosa, compromessa, ricattabile, che scrive lettere anonime e lettere firmate, ha delegato tutta la magistratura contabile ed ordinaria”. Queste sono le parole che l’onorevole Musumeci rivolgeva a un Sindaco che si era appena dimesso perché soltanto indagato e oggi sono le parole che io rivolgo a lei, che invece è stato eletto ma è condannato e le pronuncio perché rimangano agli atti e si dia atto che, dinanzi alla questione morale, c’è chi non si è voltato dall’altra parte.

Lei oggi è il Sindaco e sarà anche il mio Sindaco quando oserà per il bene della città, quando invece oserà per sé stesso, mi troverà sulle barricate. Le auguro, quindi, un buon lavoro e vorrei farle gli auguri con una battuta che certamente la sua intelligenza mi lo consentirà: presto le farò un omaggio con la felpa del film di Ficarra e Picone con scritto “Cognata”. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie. La legalità è anche il rispetto del Regolamento comunale e quindi dei tempi che vengono indicati, Consigliere Di Lisi: oltre a fare il controllore, la invito anche a fare la sentinella, così come ha detto bene il suo collega Consigliere Merlino.

La Consigliera Terranova vuole la parola.

IL CONSIGLIERE TERRANOVA: Buonasera, Presidente. Colgo l’occasione per rinnovarle gli auguri per l’elezione, però vorrei chiedere la cortesia di parlare da quella postazione onde evitare di dare le spalle ai cittadini di Termini Imerese che sono i miei datori di lavoro, come i vostri – vorrei ricordarlo – quindi chiedo di occupare la postazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Le è consentito e invito anche lei ad essere breve perché siamo in tanti, siamo qui già dalle 18.00 e non vorrei stancare i nostri datori di lavoro.

IL CONSIGLIERE TERRANOVA: Sarò brevissima. Buonasera a tutti i presenti e, come ho già detto, mi rivolgerò in primo luogo ai cittadini di Termini Imerese che ho poc'anzi definito come i nostri datori di lavoro, perché ho sempre detto, anche nel corso della campagna elettorale, che i cittadini di Termini Imerese e i cittadini in generale pagano le tasse e, proprio per questo motivo, hanno il diritto di avere una classe politica che sia realmente al servizio dei loro bisogni. Che cosa succede in un'azienda privata? Il datore di lavoro controlla il lavoratore e, se il lavoratore va bene, lo premia, mentre se il lavoratore lavora male, lo licenzia; chiedo, pertanto, a voi cittadini di riprendere quella dignità di cittadini che più volte è stata in passato calpestata e di far valere con forza il vostro ruolo di datori di lavoro della classe politica, vigilando attentamente sul nostro operato e traendo le dovute conclusioni, premiandoci se faremo bene o rispondendoci a casa a calci qualora dovessimo tradire la fiducia che avete voluto accordarci.

Come sapete, sono l'unica rappresentante del Movimento 5 Stelle all'interno dell'Aula consiliare a causa di una legge elettorale che oserei definire balorda. Il Movimento 5 Stelle parla di portavoce ed è quello che io sarò, non soltanto per l'elettorato del Movimento 5 Stelle che ha voluto accordarmi la sua fiducia, ma sarò la portavoce di tutti quei cittadini che, al di là dell'appartenenza politica, vorranno affidarsi alla mia competenza e trasparenza.

Tengo a precisare che l'opposizione del Gruppo del Movimento 5 Stelle sarà un'opposizione assolutamente vigile, un'opposizione attenta, ma al tempo stesso un'opposizione propositiva, un'opposizione che non mancherà di trovare punti di contatto con le altre forze politiche qualora vengano portate alla nostra attenzione buone idee, perché – tengo a sottolinearlo – non esistono idee di destra o di sinistra, esistono idee buone o cattive e se le idee sono buone, allora diventano terreno fertile per coltivare il buonsenso, buonsenso che, lo

dico con rammarico a tutti politici presenti e non, purtroppo è mancato in tutti questi anni in molte delle scelte legislative che avrebbero dovuto regolamentare la vita dei cittadini.

Spesso e anche poc'anzi abbiamo sentito parlare di bene comune e dobbiamo un attimo risalire al significato della parola "bene", è qualcosa di diverso da "cosa" e vi dico subito dove sta la differenza sottile e, al tempo stesso, profonda tra le due parole: noi cittadini siamo stati e veniamo spesso trattati come cosa, un oggetto è una cosa e, come tale, dopo che l'hai usata, la puoi gettare via, ma se io un oggetto lo carico di un'anima, allora quell'oggetto diventa un bene e come tale meritevole di protezione, meritevole di tutela, meritevole di essere esaltato. Ed è qui la differenza profonda.

E come si fa a distinguere un bene da una cosa, come si fa a distinguere quando ci troviamo di fronte a un bene o quando ci troviamo di fronte a una cosa? Il punto è la distanza: quando io, cittadino, sono distante dai politici, sono trattato come cosa, mi pare che sia chiaro, mi pare che sia evidente. E come faccio a misurare questa distanza? Sono abituata sempre a fare un paragone: quando due cuori sono distanti, uno urla e urla sempre più forte proprio per colmare la distanza e per farsi sentire dall'altra parte, ma quando due cuori si avvicinano, allora si inizi a parlare, poi si inizia a sussurrare, fin quando arriva il diretto contatto e sparisce finanche la parola. I cittadini di Termini Imerese nel corso degli anni passati hanno più volte urlato tutta la loro distanza dalla classe politica e dalle Istituzioni, ma le urla dei cittadini di Termini Imerese sono rimaste costantemente inascoltate e allora quello che auspico fortemente è un lavoro che sia realmente questa volta diretto non agli interessi di parte, ma a quello che è il bene dei cittadini di Termini Imerese e a quello che è stato poc'anzi definito da chi mi ha preceduto "bene comune".

Colgo, pertanto, l'occasione innanzitutto per augurare a questo Consiglio, alla Giunta e al Sindaco un buon lavoro nell'interesse della città tutta di Termini Imerese, lavoro che rispetti con lealtà il mandato che i cittadini di Termini Imerese hanno voluto conferirci e mi auguro anche chiaramente che il Presidente del Consiglio – poc'anzi è stato fatto una battuta dal collega che mi ha preceduto – assolva nella maniera più imparziale possibile quello che è il

suo ruolo. Io sono un avvocato, ma ho fatto degli studi notarili, ho sostenuto il concorso notarile e un notaio, che è organo assolutamente terzo e imparziale, proprio per evitare delle imparzialità che potrebbero verificarsi nel corso di un atto notarile, evita persino, la dottrina dice a scopo tuzioristico, che come testimoni siano scelte delle persone non legate da vincoli di parentela diretti, ma anche soltanto conviventi: il notaio lo evita proprio perché organo terzo e imparziale.

Qui a volte si dimentica e, per opportunità politica, si fanno cose che forse in realtà non andrebbero fatte, quindi io mi auguro che il Presidente voglia rispettare in pieno la terzietà e l'imparzialità, che è quella che caratterizza poi il ruolo del Presidente del Consiglio. In passato, per galateo istituzionale, a volte, anzi nella maggioranza dei casi, la Presidenza del Consiglio veniva affidata all'opposizione, cosa che ormai non avviene più, il galateo è stato completamente dimenticato: mi preme ribadirlo e lo dico anche con rammarico.

Spero che si possa comunque lavorare – e concludo il mio intervento – nel reale interesse di Termini Imerese e che, ripeto, il Presidente del Consiglio rispetti questa terzietà e imparzialità. Colgo l'occasione per augurare comunque un buon lavoro al Sindaco e a tutta la Giunta. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Terranova. Nell'essere d'accordo ad un'opposizione vigile, attenta e propositiva, come lei ha già detto, mi permetto anche di dirle che l'unico mio convivente è mio figlio: può controllare nel mio stato di famiglia. Grazie.
Ha chiesto la parola il Consigliere Galioto.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Grazie, Presidente. Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri, il mio sarà un intervento breve, ma vuole ricalcare qualche punto brevissimo.

Intanto mi complimento con questo Sindaco, che è stato eletto dai cittadini che sono andati a votare, perché tutti hanno avuto il diritto al voto e al primo turno la città di Termini Imerese, se non ricordo male, ha superato il 70% dei voti e

mi riferisco a chi parlava di alchimie, di numeri, di percentuali: è vero, nel primo turno c'erano 208 Consiglieri Comunali, c'erano 5 candidati a Sindaco, però il 70% della città ha scelto; certo, il 30% è sempre un'alta percentuale di aventi diritto al voto che, per vari motivi, non manifestano il proprio consenso. Al ballottaggio, essendo già tre dei cinque *competitor* fuori gioco, altri hanno fatto le loro scelte; certo, è un dato significativo e importante di disaffezione alla politica perché la politica deve dare delle risposte e probabilmente in tutti questi anni non le ha date o non le ha sapute dare alla nostra città.

Noi, con questa l'Amministrazione del Sindaco Giunta e della sua Giunta, tenteremo di dare delle risposte alla nostra città, pur nelle difficoltà di questa Amministrazione.

Voglio fare solo due brevissime considerazioni che mi sono annotato perché sono un Consigliere Comunale matricola, pur avendo la mia età e pur avendo fatto quarant'anni nelle Istituzioni militari, come molti di voi sanno, però non sono venuto attrezzato come dovevo e quindi, grazie all'amica Consigliera Anna Chiara, mi sono premunito per ricordare qualche cosa.

Ho apprezzato molto l'intervento dell'amico e compagno di scuola Consigliere Minasola, perché appunto non farà un'opposizione preconstituita: chi si preconstituisce a priori di fare opposizione, boccia tutto. E debbo dire che ho apprezzato anche l'intervento della dottoressa Maria Terranova, quando ha detto che non ci sono idee di destra o di sinistra: le idee sono buone o cattive, non appartengono a un'area politica e questo credo che debba essere il clima che deve contraddistinguere i lavori di questo Consiglio, di questa Assise comunale.

Ritengo, altresì, che il nostro Presidente sicuramente sarà il Presidente del Consiglio di tutti, come il Sindaco Francesco Giunta sarà il Sindaco di tutta la città di Termini Imerese, con tutte le problematiche, soprattutto di natura economica, che conosceremo; la squadra degli Assessori è eccellente, ma soprattutto io vorrei fare un cenno per amicizia e per stima all'amica preside Bellavia, che sicuramente si adopererà senza risparmio di energie, così come tutta la squadra, il professor Nino Dispensa, che in questi giorni ho assillato per tante problematiche ambientali cittadine, l'avvocato Licia Fullone, nonché

l'amica Rosy Lo Bianco che sicuramente, pur con le difficoltà che hanno, cercheranno di dare, con la guida autorevole e qualificata di Francesco Giunta, una giusta direzione all'Amministrazione della nostra città.

Per quanto riguarda il Consigliere Di Lisi, ha ben detto che questa non è un'aula di tribunale, questa è un'assise comunale che dovrà parlare da oggi in poi dei problemi della città; mi auguro che tutti lo faremo serenamente nel rispetto delle persone, nella centralità della legalità, ma con un solo interesse: Termini Imerese. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Galioto, per il suo ottimismo. Passo la parola al Consigliere D'Amico.

IL CONSIGLIERE D'AMICO: Sarò molto breve. Intanto mi associo agli auguri alla figura del Presidente, amica dottoressa Anna Amoroso, per il meritato incarico; gli auguri vanno anche agli Assessori, ma anche al Sindaco: forse ce ne siamo dimenticati nei discorsi precedenti.

Ci rendiamo conto che ci accingiamo a momenti molto difficili, quindi questi auguri sono veramente doverosi da parte nostra che, al di là di tutto, siamo Consiglieri Comunali e abbiamo un unico obiettivo che è l'interesse della città. Abbiamo finito la fase delle chiacchiere, dei progetti e delle promesse che hanno generato nei cittadini sicuramente grandi aspettative e grandi speranze e penso che adesso dobbiamo non deludere queste aspettative e non deludere queste speranze. Sicuramente il carico maggiore, per non deludere queste aspettative, l'avrete voi e noi dovremo essere rispettosi dei ruoli: il nostro ruolo di Consiglieri Comunali è un ruolo ben preciso, che ha dei compiti altrettanto precisi ed è quello di essere controllori dell'attività dell'Amministrazione, quindi controllori dell'attività del Sindaco e controllori dell'attività di tutta la Giunta e degli Assessori.

Penso che questa è una prerogativa, guardando anche le persone che mi sono vicine, non dico in opposizione, ma in minoranza: preferisco non usare questo termine, perché è poco opportuno; non dobbiamo parlare, in un momento di criticità, di opposizione, ma dobbiamo parlare di interesse comune e quindi,

guardando le persone che mi sono vicine, la loro competenza, la loro capacità, la loro esperienza – perché mi vedo circondato di persone che sono state con me in questi banchi già nelle precedenti legislature – sicuramente per capacità e per esperienza possono offrire tanto a questo Consiglio Comunale.

Ripeto che il nostro ruolo è quello di essere controllori e questo ruolo mi ripropongo io, ma sicuramente se lo ripropongono anche loro: lo svolgeremo con molta attenzione, con molta dedizione, saremo molto attenti, saremo molto critici, saremo partecipi nelle decisioni qualora queste decisioni riteniamo siano utili per la città, ma le assicuro che saremo, come già ho avuto modo di vedere dagli interventi, molto critici e saremo opposizione quando questi interventi o queste iniziative che l'Amministrazione prenderà non saranno, a nostro parere, utili per la città.

La mia prerogativa è che in questo modo possiamo andare avanti e portare avanti gli interessi dei cittadini e della città ed è con questo augurio che voglio permettermi di augurare a tutti buon lavoro, non solo a voi, ma anche a noi. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere D'Amico. C'è qualche altro Consigliere? La Consigliera Anna Chiara, prego.

IL CONSIGLIERE CHIARA: Buonasera a tutti. Signor Sindaco, spettabile Giunta, signor Presidente, colleghi Consiglieri Comunali, un saluto a tutti voi e a tutta la cittadinanza presente in aula.

Vorrei cominciare questo mio intervento rivolgendo un ringraziamento a tutte le cittadine e i cittadini che, con il loro voto, hanno permesso a me e ai miei colleghi di stare qui tra questi banchi. Personalmente sarò un Consigliere Comunale per tutta la cittadinanza e non solo per quella che mi ha votato. Il Consiglio Comunale per me sarà un luogo di dialogo e di confronto nel rispetto reciproco, al solo fine di portare benessere alla nostra città, sviluppo del territorio, aiuto alle fasce deboli della popolazione.

In questo particolare momento di grave crisi economica mettiamo da parte tutti gli eventuali interessi, disegni personali e lavoriamo tutti insieme per il bene comune.

Rivolgo un augurio di buon lavoro ai Consiglieri di minoranza: auguro loro di svolgere al meglio il loro ruolo in modo rigoroso, certa che non mancheranno di lealtà, correttezza e competenza nel sostenere le loro opinioni e ad interpretare la loro funzione.

Collaborerò con grande spirito di sacrificio, mettendomi a disposizione di tutti, insieme a voi, colleghi Consiglieri, per la costruzione di una società migliore, di una città più sicura, ma con la schiena dritta e la fronte alta.

Il mio augurio di buon lavoro va al Sindaco e agli Assessori della Giunta che godono della mia più profonda stima: conoscendo lo spessore morale e soprattutto la loro capacità e competenza, sono certa che questa squadra saprà amministrare Termini Imerese in maniera egregia.

Grazie per avermi ascoltato con interesse.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie alla consigliera Anna Chiara, che ha detto bene: sarà la Consigliera per tutta la città e che questo luogo sia di dialogo, confronto e crescita.

Passo la parola al Consigliere Di Blasi.

IL CONSIGLIERE DI BLASI: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Consiglieri tutti, intanto mi corre l'obbligo di ringraziare e salutare tutti coloro che in questa campagna elettorale si sono spesi per la lista di Fratelli d'Italia, che mi onoro di rappresentare. Ringrazio gli iscritti, la classe dirigente, i candidati, tutte persone che hanno creduto in un progetto politico che ha portato oggi Francesco Giunta a sedere in quest'Aula come Sindaco di Termini Imerese. Ringrazio tutti i miei colleghi Consiglieri, con i quali avremo in comune cinque anni di duro lavoro per cercare di far rinascere questa città che, senza volersi nascondere, si trova in una condizione economica disastrosa e, senza voler dare la colpa a nessuno di questa situazione, però che ha bisogno dell'aiuto e

dell'impegno di tutti noi eletti per cercare di tirarla su e farla tornare a splendere come una volta.

La campagna elettorale è finita, è alle nostre spalle e oggi dobbiamo pensare ad altro, non a quello che è stato: io ho avuto l'onore di sedere in questi banchi dal 1995 per circa un decennio ed ho avuto il privilegio di essere stato il Consigliere Comunale più giovane nella storia di questa città allora; le emozioni erano molto diverse rispetto a quelle che sto provando oggi: allora volevo distruggere il mondo, pensavo di poter cambiare questa città, adesso penso solo che devo dare il mio contributo per cercare di migliorarla facendo il mio dovere seriamente e cercando in tutti i modi di realizzare tutto ciò che ho detto e promesso in campagna elettorale.

Nel 2005 la mia esperienza in quest'Aula fu interrotta perché sono arrivato primo dei non eletti per 7 voti e nella Sezione 31 di Cabia avevo ben 12 voti in contestazione: avrei potuto fare ricorso e magari l'avrei anche vinto, ma siccome allora, come oggi, credevo fortemente nel partito politico a cui appartengo, non ho fatto ricorso, ho accettato quell'esito elettorale seppur amaro, non ho fatto parte di quel Consiglio comunale e ho guardato l'attività politica dall'esterno perché era giusto così. E allora i risultati elettorali vanno anche accettati, si vince per un voto, si perde per un voto, c'è chi vince, c'è chi perde, ma non è che chi perde non è buono e chi vince è buono o viceversa, è la politica, sono le regole della democrazia, sono le regole non scelte da noi ma dai cittadini che ci votano. E allora, se hanno votato una parte politica e non un'altra, la colpa non è di nessuno: vuol dire che una parte politica ha saputo esprimere meglio le istanze che i cittadini si aspettavano.

Ma non dobbiamo fare un dramma sulle sconfitte perché da una sconfitta si può costruire una vittoria e da una vittoria si può costruire una sconfitta: noi vogliamo costruire un futuro migliore per la nostra città, abbiamo vinto e abbiamo l'onere e l'onore di amministrare; l'opposizione ha l'onere e l'onore di controllare, nell'interesse di Termini Imerese.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: La prego di essere breve.

IL CONSIGLIERE DI BLASI: Sindaco, in questo Comune ci sono persone, lavoratori, impiegati che hanno grandi capacità: io l'ho detto in campagna elettorale e lo voglio ripetere in quest'aula; a noi non interessa per chi hanno votato gli impiegati comunali, non interessa per chi hanno votato i dirigenti, a noi interessa che tutti insieme, con le opposizioni, lavoriamo per il bene di Termini Imerese e lasciamo ad altri le chiacchiere, noi siamo qua nell'interesse della nostra città. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Di Blasi. Aggiungerei che a noi non interessa che i cittadini abbiano votato altro, noi ormai siamo e rappresentiamo tutti i cittadini di Termini Imerese: questo è importante dirlo.

Prego, Consigliere Fasone, chiedo anche a lei di essere breve.

IL CONSIGLIERE FASONE: Grazie, Presidente, sarò brevissimo perché comprendo che siamo andati un po' oltre nei tempi dei lavori e quindi tutti abbiamo necessità di fare rientro alle nostre case.

Io ho ascoltato con attenzione quello che è stato l'indirizzo di saluto e di presentazione da parte del Sindaco della sua Giunta Comunale e devo dire che, nella parte iniziale del suo intervento, mi ha realmente convinto, mi ha convinto rispetto all'analisi che ha fatto di quello che è il voto, di quello che è in questo momento il frammentarsi davanti a noi della nostra comunità. Lo dico perché oggi è giusto che forse io presenti anche ai cittadini che assistono, non soltanto a quelli presenti ma a quelli che magari avranno la possibilità di ascoltarci attraverso le telecamere di Tele Termini, quello che è il mio ruolo in questo consesso, che certamente è identico a quello di ciascun Consigliere Comunale, ma che in realtà per la prima volta, a seguito della nuova legge elettorale, quella con la quale abbiamo votato in questa tornata, mi vede presente tra i banchi di questo Consiglio Comunale non quale Consigliere eletto a seguito di una personale candidatura al Consiglio Comunale, ma mi vede eletto quale candidato Sindaco che ha perso il turno di ballottaggio.

Quindi questo è un primo dato: io sono seduto qui perché risulti essere il candidato Sindaco che ha perso il turno di ballottaggio e questo deve essere chiaro certamente al consigliere Di Blasi; nessuno qui ha contestato l'esito delle urne, ma mi preme evidentemente ragionare sul fatto che il nostro risultato elettorale, ma ancor prima quello conseguito dal Movimento 5 Stelle al primo turno, che soltanto per 40 voti è rimasto fuori dal turno di ballottaggio, a mio modo di vedere oggi chiedeva un'interpretazione dei ruoli istituzionali diversa e che potesse essere consequenziale proprio alle parole del Sindaco.

In questo nostro Paese, nella nostra nazione per più tempo quel galateo istituzionale al quale faceva riferimento la consigliera Terranova prevedeva che fossero appannaggio delle minoranze, delle opposizioni, chiamiamole come vogliamo, quei ruoli di garanzia che sono previsti all'interno delle Istituzioni ed è solo per questa ragione, non perché non apprezziamo le elevate capacità del Presidente Amoroso, che conosciamo tutti bene e non stiamo discutendo minimamente di questo, ma avremmo preferito, proprio in modo consequenziale a quella che è l'analisi che faceva il Sindaco, un coinvolgimento da parte delle opposizioni che, così come è noto, da parte nostra voleva in qualche modo chiamare in causa non la nostra parte, ma chi aveva ottenuto un risultato altrettanto importante, rappresentativo di una buona fetta dell'elettorato termitano, che vedevamo rappresentato nella Consigliera Terranova.

Lei stessa ha detto: "Guardate che io devo svolgere un ruolo diverso all'interno del Consiglio Comunale: essendo l'unica eletta nelle file della mia lista, non posso andare ad esercitare un ruolo *super partes*, voglio rimanere sui banchi dell'opposizione", ragionamento che non fa una grinza; ci saremmo attesi una soluzione diversa, ma non è venuta e ne prendiamo atto.

Da parte nostra, proprio per quella funzione che mi viene attribuita, ci sarà certamente l'attenzione, l'attività di controllo rispetto a quello che farà questa Amministrazione, ma credo che a noi oggi venga offerta un'opportunità alle opposizioni che stanno sedute tra questi banchi e mi riferisco in particolare a chi è stato candidato nelle liste a sostegno della mia candidatura, ma anche agli altri che vorranno partecipare a questo ragionamento; l'opportunità è

quella di essere propositivi: noi dobbiamo cercare di portare a casa parte di quello che era il nostro programma. Per questo noi siamo chiamati ad essere qui e sono certo – non voglio sbilanciarmi più di tanto – che troveremo tante ragioni di convergenza, perché al centro metteremo le ragioni della nostra città.

E' chiaro che saremo inflessibili, non vi faremo mancare il fiato sul collo: questo deve essere chiaro nella dialettica politica, nel rispetto delle persone perché, caro Sindaco, da parte mia non è mai mancato il rispetto verso la sua persona – e lo voglio ribadire questa sera davanti alle telecamere – e mai mancherà. Non può pretendere chiaramente nessuno che si taccia di fronte ad un'esigenza di verità e di giustizia.

Vedo già il volto del Presidente che mi invita a chiudere e allora io voglio essere consequenziale e mi sbilancio con alcune proposte che spero possano essere sin da subito accettate: non sto parlando di chissà quali proposte o iniziative, però alcune cose che possono dare già da subito un piccolo segno. Ho ascoltato la presentazione delle deleghe assessoriali e credo che non sia giusto che, all'interno delle deleghe assessoriali, in modo esplicito non venga identificata una delega alla pesca e all'agricoltura; capisco bene che sono dentro il più ampio calderone delle attività produttive, ma non è questo: caro Sindaco, la invito, concertando l'azione con i suoi Assessori, ad individuare chi – e ce ne sono certamente le competenze – si potrà occupare per questa città di agricoltura e di pesca. Spero che questo mio invito e questa mia sensibilità, che è condivisa evidentemente, nella partecipazione alle attività di governo di questa città, possa essere apprezzata.

Ci sono tante cose da dire, ma un primo riferimento è l'esigenza dei servizi essenziali: poco fa, casualmente forse, si è staccata la luce, ma noi abitiamo in una città dove vi è una deficitarietà, una carenza nel sistema di illuminazione pubblica; lo porto come esempio e prestiamo la giusta attenzione a questo, perché una città illuminata, una città dove si fa luce, è una città più sicura. E' notizia di qualche giorno fa l'effrazione del convento della Madonna della Catena, che ha turbato tantissimo i cittadini termitani e non vado oltre perché mi dilungherei.

Ma allo stesso modo ci sono le esigenze di bilancio di cui lei ha parlato: troverà ampia disponibilità, anzi sarà sommerso forse di proposte da parte nostra perché, attraverso questo strumento, possiamo rimettere in piedi la macchina comunale e, passo dopo passo, dare la possibilità anche alle risorse umane che lavorano per questo Comune, a tempo determinato e non, di poter essere valorizzate attraverso un lavoro proficuo per la propria comunità.

Allora, le cose da fare sono certamente tante e un'ultima chiosa che potrebbe sembrare polemica, ma non lo è – la faccio guardando il Presidente del Consiglio Comunale perché abbiamo condiviso questa esperienza – è che, nel proporre il nome della consigliera Terranova alla Presidenza del Consiglio Comunale, avevo stressato un tema, che è di natura finanziaria, che è quello delle indennità, che riguardano tutti. Per fare politica è ovvio che, nei casi in cui è preclusa la partecipazione alla vita democratica per esigenze economiche, è ovvio che deve essere previsto un ristoro per quelle che sono le energie e le risorse messe in campo, ma chi ha già di che cosa vivere dia merito all'attività di servizio che si vuole per questa comunità.

Io non chiedo di rinunciare alle vostre indennità, ma nella vostra coscienza, se avete già di che vivere, date un contributo a questa comunità anche facendo un passo indietro rispetto ad un piccolo beneficio che si potrebbe avere dalla carica che ricoprite.

Con questo vi auguro buon lavoro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Fasone; la ringrazio per le sue proposte e il suo invito sicuramente sarà accolto dal Sindaco rispetto a quelle che sono le proposte.

Io, prima di chiudere, vi vorrei ricordare che in tempi brevissimi dovete far pervenire alla Presidenza la comunicazione del Gruppo al quale aderite con indicazione del Capogruppo per permettere così i giusti lavori consiliari; quindi domani, se passate dalla Presidenza, ci date giusta comunicazione.

Prima di chiudere la seduta, auguro a tutti un buon lavoro nella certezza che ce la metteremo tutta e nella speranza che sapremo essere all'altezza dei nostri

compiti, però l'importante sarà sicuramente di non deludere le aspettative del Consiglio Comunale e soprattutto di Termini Imerese.

Grazie a tutti, soprattutto ai presenti. Viva Termini Imerese!

Dichiaro chiusa la seduta.